



Famiglie, genere, pluralismo

a.a. 2017-2018 – secondo semestre

**Famiglie e matrimoni.
L'amore romantico come narrazione**

Angela M. Toffanin

emozioni e sentimenti

- sono centrali nello studio della vita sociale
- trasposizioni soggettive di forme culturali consolidate in relazioni storicamente determinate, e prendono forma attraverso codici culturali condivisi
- permettono di approfondire:
 - il punto di vista dei soggetti sul mondo,
 - l'orizzonte simbolico e sociale in cui si situano i processi attraverso cui il genere è costruito come «pratica sociale continuamente realizzata» (Connell, 2006).

Cornice teorica: la sociologia delle emozioni

Hochschild 1979; Swidler 2001; Kaufmann 2005; Wharton 2009

È il lavoro necessario per **adattare il proprio sentire (e il modo di esprimerlo) a regole sociali** culturalmente e socialmente situate:

come manifestare i sentimenti, con quale intensità, cosa sentire nelle diverse situazioni (ambito familiare, ambito lavorativo, spazio pubblico) è connesso a regole e modalità **genderizzate**,

i soggetti ne sono **consapevoli** tanto da saper riconoscere e descrivere sia gli sforzi messi in atto per corrispondervi, sia la sofferenza causata da un'eventuale incapacità

Cornice teorica: il lavoro emotivo

Hochschild 1979; 2006

focalizzandosi sulle pratiche messe in atto dai soggetti per adeguare e indirizzare il proprio sentire è possibile analizzare come strutture e istituzioni sociali definiscano come i soggetti devono comportarsi in un dato contesto e quali sentimenti possano sentire ed esprimere (Wharton, 2009)

dunque

l'analisi delle «regole del sentimento» (Hochschild, 2006), di ideali amorosi e del lavoro emotivo agito nella coppia, diviene possibile individuare l'orizzonte simbolico che sostiene la struttura dei rapporti di genere

... ancora Bourdieu, il dominio simbolico, la doxa e l'habitus

Lavoro emotivo

- endogamia
- esogamia
- monogamia
- poligamia (poliandria & poliginia)

Storicamente:

- forma di unione realizzata in modo che i figli siano riconosciuti come figli legittimi;
- produce la definizione della paternità, attraverso il controllo sociale e legale della fecondità della donna

“matrimonium” si riferisce al mutamento di status femminile, all’assunzione della condizione di “mater” da parte della donna



è la donna ad essere “condotta in matrimonio”, ad assumere la condizione di mater in un’altra casa

matrimonio

- di un rapporto di filiazione legittima, più che di un rapporto coniugale (oltre che un'alleanza tra gruppi)

Levi-Strauss, 1977, scambio di donne

- dell'attribuzione di singoli soggetti entro la struttura sociale di genere situata in un contesto

Storicamente: le strategie matrimoniali come vere e proprie alleanze, politiche ed economiche, in cui la coppia pare avere una posizione strumentale

famiglie aristocratiche: scelte subordinate alle strategie parentali

famiglie artigiane e contadine: alleanze basate alle necessità di fornirsi di sostegno sotto forma di lavoro

Matrimonio come atto istitutivo

Europa, XII secolo

- il controllo normativo familiare passa dall'Impero alla Chiesa
- sacralità del matrimonio

Concilio di Trento (1545-1563)

il matrimonio è sacro (vs teologi della Riforma, che rivendicano il carattere profano)

- acquisisce importanza il consenso dei coniugi
 - elemento di disordine nelle strategie delle alleanze
 - conflitti Chiesa – famiglie
 - definizione dell'età

Codice civile napoleonico (1804)

- matrimonio come contratto patrimoniale tra individui liberi
- fonda una gerarchia tra sessi e generazioni, in nome dell'unità patrimoniale della nuova famiglia
- sulla base del valore attribuito all'individuo (maschio, possidente)

matrimonio

Industrializzazione e urbanizzazione 1800

- aumentano le possibilità di sposarsi
- modifica le regole di omogamia
 - nuove carriere
 - diffusione dell'istruzione



aumentano le possibilità di mobilità sociale,
con l'apertura dei confini sociali dei mercati matrimoniali

cambiano i criteri della “somiglianza”
peraltro non più soltanto ascritta, ma anche acquisibile

amore e relazioni di coppia

- primi decenni del 1900: età d'oro della nuzialità (Segalen, 1981)
- aumento del tasso dei matrimoni
- abbassamento dell'età

In Europa, solo il 5% delle donne nate tra 1930-40 sono nubili;
Matrimonio celebrato tra 22 e 24 anni

Italia:

aumento dei tassi di nuzialità e fecondità avviene in ritardo e con minore intensità:

- calo del nubilato solo per nate dopo il 1920,
- solo per le nate dopo il 1930 scende sotto il 10%
- età media 24 anni

L'amore romantico come libero, irresistibile, assoluto, eterno.

Matrimonio e industrializzazione

La dimensione sentimentale-amorosa nel rapporto coniugale
è elemento fondante?
è pericolosa e distruttiva delle strategie?
è da subordinare a deferenza, interesse, rispetto?

Shorter 1978: amore inesistente nei matrimoni del passato

Flandrin 1975: esistono scelte individuali e rapporti amorosi,
specie in società contadina

La dimensione affettiva nelle coppie comparirebbe:

- a partire dalla seconda metà del 1700, con il capitalismo industriale (Shorter, 1978)
- a partire dal 1600, con modifiche controllo della parentela sulla famiglia coniugale e individualismo (Stone, 1983)

amore e relazioni di coppia

Goode, 1964

Ideologia dell'amore romantico come fonte di legittimazione del matrimonio contemporaneo, legato alla struttura delle relazioni sociali e di parentela su tre distinti livelli:

- l'amore nel matrimonio è reso possibile dalla **relativa autonomia** spaziale, economica, sociale della coppia rispetto alla parentela, che permette di concentrarsi maggiormente sul proprio rapporto
- sposarsi per amore e per scelta libera e autonoma fornisce il codice legittimo e consensuale della **separazione dalla famiglia** di origine: rito di passaggio o atto d'istituzione
- l'ideologia dell'amore romantico, in cui sono inclusi anche forti connotati erotici e sessuali, costituisce un rafforzamento della sfera di **libertà concessa ai giovani** nelle società occidentali contemporanee.

amore romantico

È un ideale ritenuto «quasi universale»,
ma è difficile proporne una definizione univoca (Hendrick et al., 1992)

Rappresentazioni molteplici e contraddittorie:
visioni idealizzate si alternano ad attitudini scettiche e ciniche
(Evans, 2004)

esperienza potente, genderizzata, che può essere associata
tanto ad esperienze negative quanto a situazioni positive
(Schäfer, 2008)

Donne e uomini si dimostrano capaci di realizzare un **bricolage** tra le
diverse rappresentazioni stereotipizzate dell'amore r.,
**selezionando nei diversi copioni di repertori le risorse culturali e i
modelli simbolici** da attivare nelle loro pratiche e costruzioni di senso
(Swidler, 2001)

Che cos'è l'amor?

“i sogni d’amore romantico sembrano aver spinto le donne alla subordinazione e alla sottomissione domestica, confermando uno squilibrio di potere nelle relazioni amorose” (Giddens, 1995)

L’amore è «la forma suprema della violenza simbolica»

o

possibilità per «mettere tra parentesi» il dominio maschile, giungendo ad una tregua (Bourdieu, 1998, 126)?

Che cos’è l’amor?



Nelle costruzioni di senso basate sugli stereotipi amorosi incidono

- istituzioni culturali socialmente situate, che costruiscono modelli attraverso le canzoni, la pubblicità, i film, il teatro, la letteratura, la psicoanalisi, etc. (Beck et al., 1996),
 - il sistema di stratificazione di genere, le relazioni tra i sessi e l'economia politica della vita quotidiana (Denzin, 1990),
 - fattori sociali che influenzano la modalità in cui le emozioni sono stimulate ed espresse, o elise e nascoste (Hochschild, 1979).
-

Le ideologie, i sentimenti, le azioni costruite dai soggetti e connesse a narrazioni d'amore "romantico" (Illouz 1998; Schafer, 2008) strutturano pratiche e rappresentazioni nelle relazioni di genere della vita quotidiana?

Esistono nessi tra amore e violenza?

In quali condizioni il lavoro emotivo contribuisce al misconoscimento del dominio o permette il riconoscimento?

sull'ambiguità dell'amore

Illouz, 1998; Schafer, 2008

- nella condivisione che si dà nelle relazioni amorose si articolerebbe una delle forme positive di riconoscimento tra i soggetti (Honneth, 2002).
- nelle ricostruzioni narrative sulle relazioni amorose, osservabili i processi di apprendimento attraverso cui i soggetti conoscono e riconoscono continuamente il proprio modo di stare nel mondo (Turnaturi, 1995)

versus

- dibattito sulla subordinazione delle donne: le «trappole» dell'amore, che nasconde l'ineguaglianza di genere nelle relazioni d'intimità permettendo di riprodurre la struttura del sistema simbolico che sostiene l'asimmetria (Dalla Costa, 1978; Kipnis 2005; Herrera Gómez, 2011)

amore romantico e relazioni di genere

associazione tra **maggior vulnerabilità** delle donne e narrazioni «romantiche» connesse a:

- l'unicità del sentimento,
- «il/la partner giusto/a», «l'anima gemella», la mezza mela
- l' «amore che basta a se stesso», i due cuori e una capanna
- l'amore che salva

(Walker et al., 1995; Towns et al., 2000)

Versus

la reciprocità e le pratiche trasformative

amore romantico come esperienza di intimità, passione, impegno, reciproca «libertà» dei partner che permette di

- sviluppare percorsi di autodeterminazione e rispetto,
- mettere in atto pratiche trasformative con cui modificare eventuali dinamiche di subordinazione (in Schäfer, 2008, Yuste et al., 2014)

amore romantico e violenza

A.r. è assoluto, eterno, irresistibile (Roca, 2008)

Io sì, ho dovuto rinunciare alla famiglia, alla carriera, alla mia vita e farmene un'altra qua... perché dovevo... se io ho fatto questa scelta, l'ho fatta per amore (Lucia, 46 anni, salvadoregna, casalinga)

Spontaneo, incontrollabile, irresistibile: «capita», senza essere scelto, vi si aderisce sulla base delle caratteristiche idealizzate dell'altro (Illouz, 2013).

Evoca tanto la dipendenza e il sacrificio di sé, quanto l'armonia, la reciprocità e la rigenerazione di un rapporto in cui costruire un reciproco riconoscimento (Crespi, 2004).

**Amore romantico
e analisi del campo dei rapporti di genere**

Rebhun (1999): AR «passionale» o «maturo»

Amore passionale: fuoco, passione, sesso, calore, violenza, botte, insulti, dolore, incertezza, incostanza, tradimento; irresponsabile, *macho*.

Amore maturo: tranquillità, benessere, libertà, serenità, tenerezza, routine, noia;
Responsabile, lavoratore

**Amore romantico
e analisi del campo dei rapporti di genere**

È più per gioco «ti picchio però domani ti amo, ti voglio»... queste robe qua no? (...) Casomai ti dà una sberla (Maria)

Sono stata... mooolto innamorata. Molto innamorata. (...) Era... Tutto! Fuoco! Era lui! E lui mi ha distrutto. (Lori)

E: Con mio marito era amore vero (...) Mi disse: «tu, della tua vita sai te, basta che tu sappia andare, entrare e uscire... Tu sei libera di fare quello che vuoi» (...) Eravamo una coppia equilibrata, tranquilla... e...eravamo sempre d'accordo con mio marito sempre... mai tradimento, mai... (...)

A: mi racconta com'è arrivata alla decisione di separarsi?

E: perché per me nessuno può mettermi le mani addosso (Elisangela)

Eravam proprio... Sai quando dici «quello giusto»? ... 'Na roba tranquilla, bella. Insomma... seria. Parlavamo sempre di cose interessantissime. (...) Lui proprio molto intellettuale, molto molto intelligente... Lavorava all'università (...) Ta ta ta ta. E non so perché si è incazzato ... Non so perché si è incazzato, in un momento, e mi prende per i capelli! Fu la prima... (Lisa)

Tra passione e maturità

E dopo ha iniziato anche con troppi messaggi ... troppe chiamate, un giorno ho detto: «non voglio vivere questo (*pausa*) l'ho già vissuto, non voglio proprio». Ma era solo questo difetto. Allora gli ho parlato e ho detto «no: io non ci sto, *porque*, ho già vissuto questo e questo non voglio per la mia vita. Eh...va bene, tu lavori, cioè, mi chiami due, tre volte qua, va bene, un po' di nostalgia, ma no esagerare anh?» (...) Allora piano piano lui ... ha cercato anche uno psicologo, ha parlato, allora u.. lui ha detto «guarda a-anh» e dopo si è calmato, perché se no mi perdeva veramente.

(Lori, 43 anni, brasiliana)

Ricostruzione di storie esemplari (Hochschild, 2006)

R: Sono andata (*in Brasile*) per prendere il documento per l'Università e ho lasciato lui un po' a pensare. (*Sottovoce:*) ho detto che non tornavo più. (*A voce alta:*) Lui è diventato disperato e aveva una paura boia che io non tornavo! però alla fine son tornata. E io tornavo!

A: tu sapevi che saresti tornata?

R: Sì, non è che gli ho fatto uno scherzetto, però lui deve stare sempre cosciente che... se sbaglia non è che io sono qua perché ho bisogno di lui, non sono dipendente. sono qua perché ho voglia, se succede qualcosa, se lui mi manca di rispetto come è stato questa volta, io me ne vado. (...). Perché mi sa che è questa dipendenza che le donne hanno nei confronti del marito, del loro compagno, che fa avere (*agli uomini*) l'atteggiamento un po' anche qualche volta di arrivare alla violenza, a mancanza di rispetto, a pensare che noi non saremo mai capaci di lasciarli (...) Mi sa che fanno questo più perché le donne ... molto spesso si mettono in situazioni di dipendenza, di dipendenza finanziaria, sentimentale (Rosirene, 27 anni, brasiliana, studentessa).

Amore romantico e libertà
